



Report del Comitato d'Indirizzo del corso di studi in Economia e Finanza del 25 novembre 2025

Il giorno 25 novembre 2025, a seguito di regolare invito trasmesso via e-mail, si è tenuto in modalità telematica l'incontro del Comitato d'Indirizzo del corso di studi di Economia e Finanza con il seguente ordine del giorno:

- 1. Presentazione offerta formativa a.a. 2026/2027 e a.a. successivi**
- 2. Nuova Architettura Graduate School e modello educativo SMART**
- 3. Varie ed eventuali**

Presenti:

Nominativo	Qualifica
Andrea Polo	Direttore del Corso di Studi
Fabiana Lucarelli	Territorial Development – Unicredit Spa
Rosa Sangiorgio	Chair of the Executive Board – Swiss Platform for Impact Investing

È inoltre presente Matteo Caruso, Program Manager del Corso di Studi.

Prende la parola il Direttore del Corso di Studi, Prof. Andrea Polo, che ringrazia i presenti per il prezioso contributo sempre fornito a supporto dell'Ateneo.

1. Presentazione offerta formativa a.a. 2026/2027 e a.a. successivi

Il Direttore apre i lavori illustrando la riorganizzazione complessiva del Corso di Studio e dell'offerta formativa che entrerà in vigore a partire dall'a.a. 2026/2027, soffermandosi sulle implicazioni per i diversi percorsi e per il posizionamento complessivo dei Corsi di studio magistrali per l'area Economico-Finanziaria.

L'attuale Corso di Studi in Economia e Finanza verrà rinominato Economia, Istituzioni e Mercati Finanziari (EIMF) e la direzione del CdS passerà al prof. Giorgio Di Giorgio. Tale CdS ospiterà tre majors: RoME, in partnership con EIEF, confermato come percorso di eccellenza ad alta intensità quantitativa e orientato alla prosecuzione in dottorati internazionali di alto livello; Economics, Data and Policy Analysis, evoluzione del precedente major in Applied Economics, con l'intento di costruire un percorso chiaramente focalizzato sull'analisi economica basata sui dati e sulla valutazione delle politiche; Banche e Intermediari Finanziari, che resterà in lingua italiana e manterrà l'impianto generale, considerata la forte capacità attrattiva e i buoni esiti occupazionali dimostrati.

Il Direttore chiarisce che il nuovo major in Economics, Data and Policy Analysis non dovrà configurarsi come una versione attenuata di RoME, ma come un percorso distinto e autonomo, in grado di formare economisti con solide basi teoriche e un'elevata padronanza degli strumenti quantitativi e informatici necessari per gestire e analizzare grandi basi dati, condurre valutazioni di impatto di politiche pubbliche e supportare decisioni strategiche in contesti complessi.

Infine, l'attuale major in Finance verrà ridenominato "Financial Markets" e confluirà, insieme all'attuale CdS in Corporate Finance, nel nuovo CdS magistrale in Finance (erogato integralmente in lingua inglese), codiretto dai proff. Polo e Santucci De Magistris.

Questa riorganizzazione è atta a eliminare sovrapposizioni e ambiguità tra diversi programmi di area finance, e presentare al mercato un'offerta magistrale più lineare e facilmente riconoscibile. Il CdS in Finance verrà dimensionato su circa 180 studenti complessivi. Poiché la scelta fra i due major avverrà nel secondo semestre, il Direttore evidenzia la necessità di progettare gli insegnamenti quantitativi del primo semestre in modo da garantire, da un lato un livello di complessità compatibile con il profilo degli studenti maggiormente orientati alla corporate finance, e dall'altro, basi solide per coloro che proseguiranno nel percorso maggiormente quantitativo, caratterizzato da un'ampia trattazione di derivati, gestione di portafoglio e strumenti avanzati di modellizzazione.

Questo nuovo corso di laurea continuerà a capitalizzare l'ottimo posizionamento attualmente ottenuto dal CdS in Corporate Finance nel ranking stilato dal Financial Times. Il CdS sarà estremamente selettivo, richiedendo agli studenti triennali Luiss una media ponderata minima pari a 28 come criterio d'accesso diretto o mediante l'ottenimento della certificazione GRE o GMAT entro certe soglie minime d'accesso (aggiornate di anno in anno), non sarà quindi più possibile svolgere il classico test di ammissione (opzione invece ancora attiva per il CdS di Economia, Istituzioni e Mercati Finanziari).

Il Direttore prosegue nei dettagli dei singoli insegnamenti componenti i due nuovi corsi di studio.

Corso di laurea in Finance

- **Primo anno – 1° semestre**
 - Cases in Business Law (6 CFU)
 - Advanced Corporate Finance (8 CFU)
 - Financial Statement Analysis (8 CFU), quest'ultimo considerato utile per i colloqui e presente anche alla Bocconi
 - Quantitative Methods for Finance (10 CFU)
- **Primo anno – 2° semestre** (scelta del major)
 - **Corporate Finance**
 - Business Valuation (8 CFU)
 - Asset Pricing (8 CFU)
 - International Financial Economics (8 CFU)
 - M&A & Investment Banking (6 CFU)



- **Financial Markets**
 - Asset Management (6 CFU)
 - Investments (8 CFU)
 - Financial Econometrics (8 CFU)
 - Derivatives (8 CFU)
- **Secondo anno**
 - Corporate Governance (6 CFU)
 - Risk Management (6 CFU)
 - Due elettivi a scelta (12 CFU)
 - Internship (6 CFU)
 - Tesi finale (16 CFU)

Corso di laurea in Economia, Istituzioni e Mercati Finanziari

- **Primo anno – Major “Banche e Intermediari Finanziari”**
 - Metodi Matematici per la Finanza (10 CFU)
 - Diritto dei Mercati e degli Intermediari Finanziari (6 CFU), un corso di diritto con taglio più economico e casistico, ispirato al modello Bocconi in Antitrust
 - Finanza Aziendale Avanzato (8 CFU)
 - Teoria e Gestione del Portafoglio (8 CFU)
 - Finanza Comportamentale (8 CFU)
 - Economia dei Mercati Finanziari (8 CFU)
 - Econometria per la Finanza (8 CFU)
 - Teoria e Politica Monetaria (8 CFU)
- **Primo anno – Major “Economics, Data & Policy”**
 - Quantitative Methods for Economics (10 CFU)
 - Policy Evaluation & Causal Inference (6 CFU)
 - Strategic Decision Making (6 CFU)
 - Public Economics and Policies (6 CFU)
- **Secondo anno – Major “Banche e Intermediari Finanziari”**
 - Istituzioni bancarie e gestione del rischio (6 CFU)
 - Istituzioni non bancarie (6 CFU)
 - Due elettivi a scelta (12 CFU)
 - Internship (6 CFU)
 - Tesi finale (16 CFU)
- **Secondo anno – Major “Economics, Data & Policy”**
 - Public Economics and Policies (6 CFU)
 - Machine Learning for Economics (6 CFU)
 - Due elettivi a scelta (12 CFU)
 - Internship (6 CFU)
 - Tesi finale (16 CFU)

Attività trasversali (per entrambi i corsi di laurea)

- Life Skills (4 CFU)
- Career Path (4 CFU)
- STEM Readiness (4 CFU)

Viene infine richiamata la criticità storica legata all'insegnamento di primo semestre di *Mathematical Methods* (per entrambi i major di Finance ed Applied Economics), precisando come questa verrà definitivamente superata grazie ad un cambio di docenza e con contenuti maggiormente applicativi, pur mantenendo il livello di rigore necessario. Infatti, i futuri insegnamenti di *Quantitative Methods for Finance*, *Quantitative Methods for Economics*, e *Metodi Matematici per la Finanza* integreranno e razionalizzano le competenze quantitative attualmente distribuite tra *Statistics*, *Mathematical Methods* ed alcuni rudimenti di *Econometria* in un unico insegnamento. L'obiettivo è di fornire agli studenti una solida base di conoscenze già dal primo semestre, senza eccessivi formalismi.

La dott.ssa Sangiorgio in merito al major di *Economics, Data and Policy Analysis* chiede se non vi sia il rischio di avvicinare il profilo a quello di una laurea in matematica o ad un master in data science.

Il Direttore precisa come il perimetro disciplinare resti quello dell'economia, e che i percorsi di data science dell'ateneo si rivolgono principalmente a profili con background informatico, mentre il nuovo major è pensata per formare economisti che operino in modo avanzato sui dati, collocandosi in una posizione di complementarità, e non di sovrapposizione, rispetto ai programmi già esistenti.

La dott.ssa Sangiorgio richiede ulteriori chiarimenti sul tema della policy evaluation.

Il Direttore spiega che si tratta di un'area metodologica fondata su tecniche statistiche ed econometriche, in particolare di microeconometria e *causal inference*, applicate alla misurazione degli effetti di riforme e interventi pubblici, ad esempio nel mercato del lavoro, con particolare attenzione alle strategie di identificazione ed alla distinzione tra variazioni di contesto e impatti causali delle misure adottate.

Su sollecitazione della dott.ssa Sangiorgio il Direttore illustra gli sbocchi professionali associati al nuovo major: posizioni in istituzioni internazionali, banche centrali, ministeri ed autorità di regolazione, ruoli di analista economico e di policy in organizzazioni pubbliche e private, funzioni di data/economic analyst e di supporto alle decisioni in grandi imprese e società di consulenza, nonché posizioni in centri di ricerca e think tank attivi nella valutazione delle politiche. Il Direttore sottolinea come l'obiettivo sia quello di garantire competenze pienamente adeguate a chi intende ricoprire ruoli propriamente economici, tanto nei percorsi di dottorato quanto nelle carriere istituzionali o aziendali, evitando che la major sia percepita come meno impegnativa o meno qualificante rispetto a RoME.

Il Direttore richiama il necessario equilibrio tra selettività e numerosità delle coorti, sottolineando come il CdS debba mantenere standard qualitativi elevati senza scendere al di sotto di soglie che ne comprometterebbero la sostenibilità organizzativa, anche alla luce di competenze in ingresso talvolta meno solide e della conseguente necessità di rafforzare gli strumenti di supporto e riallineamento, soprattutto sui contenuti quantitativi e sui fondamenti di economia. In questo quadro si colloca la ricalibrazione della major *Banche e Intermediari Finanziari*: alla luce di coorti storicamente molto numerose (fino a circa 110 studenti) e di un voto medio di laurea triennale inferiore rispetto ai percorsi in

inglese, il nuovo assetto prevede di stabilizzare la numerosità su 70–80 immatricolati, concentrando l'accesso sui profili più motivati e adeguatamente preparati e rendendo più coerente il rapporto tra numero di studenti, metodologie didattiche interattive e standard qualitativi attesi.

La dott.ssa Sangiorgio e Lucarelli osservano come la struttura del percorso appaia, nella sostanza, poco invariata e molto simile a quando fu istituito.

Il Direttore conferma che l'impianto didattico di base è stato confermato proprio perché si è dimostrato efficace, ma precisando che i contenuti sono stati oggetto di aggiornamento continuo, in particolare nei corsi dedicati al rischio e nella progressiva integrazione dei temi di finanza sostenibile.

La dott.ssa Lucarelli interviene per chiedere chiarimenti sul rapporto tra nuova architettura dei percorsi e strategia dell'Ateneo in termini di dimensionamento.

Il Direttore precisa che l'università ha raggiunto una dimensione complessiva in cui l'obiettivo non è più la crescita numerica, bensì il consolidamento qualitativo. Per quanto riguarda la componente economics, il Direttore evidenzia come l'attuale assetto, che combina due percorsi di economics in lingua inglese e un major di finanza in italiano all'interno di uno stesso CdS, risulta meno lineare rispetto alla configurazione che si vorrebbe perseguire nel medio periodo, vale a dire un Master of Finance e un Master in Economics distinti; affinché ciò sia possibile, è tuttavia necessario aumentare il numero di studenti della componente Economics, compatibilmente con le esigenze di mantenere elevata la qualità della selezione. Il programma d'eccellenza RoME è stato rinnovato per scelta condivisa con EIEF, questo è un percorso a numerosità contenuta e altamente selettivo quindi non incorporabile. Quindi, il nuovo major in Economics, Data and Policy Analysis dovrà consentire di raggiungere una dimensione più ampia, tale da rendere sostenibile la configurazione di un vero e proprio master in economics in futuro; l'azione messa in campo è quindi quella di sensibilizzare maggiormente, con giornate di orientamento apposite, gli studenti frequentanti il corso triennale Luiss di Economics & Business, dove il Direttore interverrà in prima persona.

La riunione affronta poi il tema del placement e dei ranking internazionali. Il Direttore ricorda come nei principali ranking internazionali (di area finance), assumono un peso decisivo gli esiti occupazionali a distanza di alcuni anni dalla laurea, ed in particolare i livelli retributivi corretti per parità di potere d'acquisto, oltre alla quota di laureati collocati in posizioni qualificate presso grandi istituzioni e centri finanziari internazionali. Viene pertanto rimarcata la necessità di rafforzare il coordinamento tra CdS, rete alumni e Career Service, anche attraverso accordi mirati con banche e imprese di primo piano, soprattutto internazionali, sviluppando una strategia di attrazione di studenti provenienti dai Paesi in cui la laurea in finanza offre retribuzioni particolarmente rilevanti in considerazione del potere d'acquisto.

La dott.ssa Sangiorgio sottolinea, sulla base della propria esperienza, come le opportunità professionali nelle principali piazze europee garantiscano condizioni economiche e prospettive di carriera più elevate rispetto alla media del mercato italiano e rileva l'esistenza di una presenza già significativa di laureati Luiss in tali contesti, che potrebbe essere ulteriormente valorizzata e messa a frutto. Evidenzia inoltre, come i percorsi professionali con maggiori prospettive di crescita siano spesso associati ad un periodo di esperienza internazionale, in particolare in ambito investment banking.

Il Comitato discute quindi il tema del coinvolgimento delle imprese nei percorsi formativi. Il Direttore illustra l'ipotesi di una maggiore integrazione di moduli affidati a professionisti e di eventuali co-intitolazioni di insegnamenti con partner esterni, in modo da rendere più evidente, anche nei curricula degli studenti, il collegamento tra alcuni corsi e specifiche realtà del settore finanziario.

La dott.ssa Sangiorgio e la dott.ssa Lucarelli esprimono l'esigenza di preservare in modo chiaro la responsabilità scientifica e progettuale dei corsi in capo ai docenti del CdS e mettono in guardia dal rischio che una eccessiva centralità del singolo partner aziendale porti a contenuti troppo legati ad un'applicazione specifica, e a discapito dei contenuti generalisti e di base.

Il Direttore chiarisce come l'impostazione delineata prevede che l'inquadramento teorico, la definizione degli obiettivi formativi e la valutazione rimangano in capo al docente accademico, e che il contributo delle imprese si collochi in una logica di testimonianza qualificata e di presentazione di casi applicativi, con l'obiettivo di arricchire l'esperienza formativa senza snaturare l'equilibrio tra il rigore accademico e la dimensione professionalizzante.

Nella parte finale della riunione il Comitato affronta il tema dell'impatto dell'Intelligenza Artificiale sui profili professionali formati dal CdS.

La dott.ssa Sangiorgio e la dott.ssa Lucarelli chiedono se sia stata effettuata una riflessione sistematica sulla possibile sostituzione o trasformazione di alcune figure e su quali competenze aggiuntive sia necessario sviluppare nei percorsi di studio alla luce della rivoluzione dell'IA.

Il Direttore illustra le iniziative già avviate dall'Ateneo, che prevedono moduli comuni di introduzione all'IA nei corsi triennali e moduli avanzati nei corsi magistrali, combinando un inquadramento generale dell'evoluzione tecnologica con applicazioni specifiche ai diversi ambiti disciplinari. Con riferimento al CdS in Economia e Finanza, segnala che è in corso l'integrazione progressiva di strumenti e casi d'uso dell'IA negli insegnamenti che trattano analisi dei Big Data ed LLM, modellizzazione dei rischi e valutazione delle decisioni finanziarie. Rilevata la rapidità dei cambiamenti, anche sui ruoli più avanzati, il Direttore sottolinea la necessità di monitorare costantemente le trasformazioni in atto, avvalendosi anche del contributo dei componenti esterni, e di aggiornare regolarmente i contenuti dei corsi per mantenere le competenze dei laureati allineate alle esigenze del mercato.

2. Nuova Architettura Graduate School e modello educativo SMART

Il Direttore illustra al Comitato la nuova architettura della Graduate School ed il modello educativo SMART, che costituisce già dall'a.a. 2025/2026 il riferimento comune per tutti i corsi di laurea magistrale circa gli insegnamenti del primo anno, ed anche per gli a.a. successivi per gli immatricolati dall'a.a. 2025/2026. Il modello viene presentato come una cornice unitaria che punta a rendere i percorsi più omogenei e trasparenti, rafforzando la centralità del processo di apprendimento, l'integrazione tra dimensione accademica e professionale e l'uso strutturato delle piattaforme digitali di Ateneo.

Viene richiamato in primo luogo l'obbligo di frequenza, fissato al 70% delle ore per ciascun insegnamento, con gestione centralizzata delle presenze tramite sistemi digitali (BEACON) e con la previsione di specifiche esenzioni concesse dalla Graduate School in presenza di motivazioni documentate. Per gli studenti frequentanti la valutazione sarà articolata in una componente di *continuous assessment* (pari a un terzo del voto) e in una prova finale (pari ai restanti due terzi), mentre per gli studenti non compliant

con quanto appena esposto, o esentati dall'obbligo di frequenza il voto deriverà interamente da una prova finale costruita ad hoc su un programma più ampio. Lo studente ha facoltà di ritirarsi dalla prova d'esame in qualsiasi momento durante lo svolgimento ma non di rifiutare il voto.

Infine, Il Direttore richiama l'introduzione di regole comuni per la gestione dei ritiri e delle verbalizzazioni, l'utilizzo del gradebook su MyLuiss per la registrazione delle prove intermedie e l'adozione di una griglia di grading condivisa, che collega il voto in trentesimi a descrittori qualitativi delle competenze acquisite. In questo quadro, il syllabus assume il ruolo di documento di riferimento per studenti e docenti, chiamato a esplicitare in modo chiaro risultati di apprendimento attesi, modalità didattiche e criteri di valutazione, garantendo coerenza interna ai corsi del CdS e allineamento con gli standard di qualità della Graduate School.

3. Varie ed eventuali

Non essendoci altro da aggiungere il Direttore ringrazia i partecipanti per il loro intervento e preziosi suggerimenti.

L'incontro termina alle ore 17:30.